



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abbo. post. ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VII, n. 12

venerdì 1 aprile 2005

Lombardia SCRUTANDO IL CIELO NELLA SPERANZA DELLA PIOGGIA

Non sono confortanti i dati raccolti dall'**Unione Regionale Bonifiche** sullo stato delle risorse idriche lombarde: saranno infatti determinanti le prossime settimane primaverili per il futuro della stagione irrigua nella regione. In attesa delle piogge stagionali è sempre il lago di Garda a destare le maggiori preoccupazioni: come segnala il **Consorzio Mincio** (con sede a Mantova) il livello delle acque è una ventina di centimetri inferiore alla media stagionale e largamente insufficienti si presentano anche le riserve di neve in quota. Non offre sicurezze neppure la situazione del lago di Como dove, ad una quota idrica inferiore alla media, si aggiunge, nel Bacino dell'Adda, la peggior condizione del manto nevoso registrata negli ultimi 35 anni. Valore minimo degli ultimi 16 anni anche per quanto riguarda le precipitazioni nevose nel Bacino del Toce, che interessa il lago Maggiore dove, in base ai dati forniti

dal **Consorzio Ticino** (con sede a Milano), la situazione idrica è però tranquillizzante; il **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) segnala inoltre come, nel proprio comprensorio, i primi mesi dell'anno siano stati caratterizzati da irrilevanti piogge e da temperature inferiori alla media stagionale. Infine, il **Consorzio di bonifica Medio Chiese** (con sede a Calcinato, nel bresciano) evidenzia che, in assenza di precipitazioni nei mesi di aprile e maggio, le attuali risorse idriche, trattenute nel lago d'Idro, non sarebbero sufficienti a soddisfare le esigenze irrigue primaverili ed estive: l'attuale situazione idrologica, infatti, è caratterizzata da una progressiva diminuzione degli apporti naturali dal bacino imbrifero del fiume Chiese e dalle incerte prospettive di reintegro per le riserve d'acqua nei bacini dell'Alto Chiese.

PERICOLO SICCITA': GRANDE ATTENZIONE DEI MEDIA RADIO- FONICI

L'allarme, lanciato dall'**ANBI**, per le scarse quantità d'acqua trattenute nei bacini montani del Nord Italia, insufficienti a garantire una regolare stagione irrigua, è stato raccolto da numerosi media. In particolare è stata la radiofonia a richiedere il maggior numero di interventi da parte di esponenti del mondo della Bonifica: interviste sono state trasmesse su GR Rai, GR Speciale Agricoltura, GR Habitat, Radio 24 e dal circuito nazionale Radio Blu Sat.

Lazio TUTELARE E GARANTIRE LA RISORSA IDRICA

“L'accesso all'acqua deve essere un diritto per tutti, in quantità e qualità sufficienti alla vita ed i Paesi sviluppati non possono non essere attenti all'emergenza acqua di molti altri Paesi del mondo adottando una politica di risparmio e di rispetto”: è quanto ha affermato l'**Unione Regionale Bonifiche Lazio** in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, aggiungendo che bisogna

costruire il futuro con l'innovazione, il risparmio, il recupero ed il riuso delle acque, sviluppando la concertazione tra istituzioni e cittadini. In questo quadro, "la Bonifica è chiamata a svolgere azioni di tutela delle risorse naturali per salvaguardare quei territori che sono a rischio, per garantire la sicurezza del territorio e l'irrigazione agendo con la manutenzione delle opere realizzate e dei corsi d'acqua naturali ed artificiali".

Veneto
NASCE LA RETE
DELLE VIE
D'ACQUA
LAGUNARI NEL
DELTA DEL PO

Utilizzare i canali sublagunari deltizi per un affascinante percorso dalla Sacca di Scardovari fino a Venezia, solcando in parte le acque dei fiumi Adige e Brenta: è questa l'idea che sta alla base del progetto "Vie d'acqua lagunari nel Delta del Po (fra Adige e Po di Goro)", di cui è stato annunciato un primo finanziamento regionale (circa un milione e ottocentomila euro) nel corso di un apposito seminario organizzato da Camera di Commercio rodigina e **Consorzio di bonifica Delta Po Adige** nella sede consortile a Taglio di Po, in provincia di Rovigo .
Il progetto trae origine dagli importanti interventi di escavo per la vivificazione delle lagune polesane, realizzati negli ultimi tredici anni e tuttora

in corso; alla fine si potranno contare circa duecento chilometri di canali da navigare, le cui potenzialità turistiche sono state esposte in uno studio che, comparando quella polesana con analoghe realtà dalle potenzialità fluviali, sia italiane che straniere, ne sottolinea i punti di forza (percorso naturalistico per eccellenza nel territorio veneto, ampie potenzialità di valorizzazione) e di debolezza (carenza di segnaletica turistica, pochi ormeggi e scarsamente mantenuti, difficoltà di navigazione in assenza di dragaggi periodici delle Buse), indicando anche alcune proposte di intervento (maggiore promozione, riposizionamento dell'immagine dell'area deltizia polesana, creazione di opportuni collegamenti per rendere navigabile in senso circolare l'intero territorio fluviale del delta).
I lavori, cui è intervenuto anche l'Assessore al Turismo della Provincia di Rovigo, Laura Negri, sono stati conclusi da Marialuisa Coppola, Assessore al Bilancio della Regione Veneto.

Emilia-Romagna
LE TANTE
VALENZE DELLA
BONIFICA

Dall'attività di protezione civile alla tutela di un territorio considerato dall'Unesco "Patrimonio mondiale dell'umanità": sono questi alcuni aspetti legati all'attività del **Consorzio di bonifica del**

2° Circondario Polesine S. Giorgio, che ha sede a Ferrara e festeggerà, nel prossimo autunno, i 400 anni di vita. A sottolineare anche le valenze storico-culturali del proprio lavoro, l'ente consortile sta progettando un Museo della Bonifica nell'area dell'ex impianto di Marozzo Vecchio nei pressi di Lagosanto; ad ottobre sarà aperta la sala espositiva sulla "memoria della Bonifica" ma poi, grazie al restauro dell'immobile idraulico, saranno realizzati spazi per attività didattiche, convegnistiche e del tempo libero. L'area esterna sarà trasformata in parco, cui accedere anche in barca dal fiume Po.

ANBI SU
'ITALIA OGGI'

L'inserto settimanale "Agricoltura Oggi", supplemento del sabato al quotidiano "Italia Oggi", ha dedicato un'intera pagina alle più recenti questioni sollevate dall'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.
Nell'articolo "Invasi in salute, ma la rete fa acqua. Le piogge premiano il Mezzogiorno. Problema siccità al Nord. Lo rivela un monitoraggio dell'ANBI. Al via un finanziamento da 80 mln € per 10 nuovi interventi", firmato dalla giornalista Giuseppina Piccirilli, si legge, fra l'altro: "... L'Associazione nazionale delle bonifiche ricorda che è nevicato più in pianura che in montagna creando gravi scompensi idrici al punto che i bacini hanno incamerato quantitativi di acqua notevolmente



inferiori alle medie stagionali. ... I primi che dovranno fare i conti con la penuria di acque saranno i coltivatori di riso piemontesi. Siamo infatti alla vigilia della campagna della sommersione delle risaie. Un'operazione che richiede grandi quantitativi d'acqua. Acqua che, precisa l'ANBI, non sarà buttata via, perchè come avviene sempre l'agricoltura non spreca acqua, ma la usa e la restituisce in vario modo: sotto forma di cibo, miglioramento delle falde sotterranee con conseguente miglioramento ambientale. ... I primati di accumulo di acqua registrati a inizio dello scorso anno sono stati ampiamente superati dagli ultimi dati forniti dall'ANBI. Le quantità di acqua contenute nei bacini monitorati dall'Associazione fanno prevedere per l'agricoltura meridionale una stagione senza preoccupazioni e una preziosa riserva anche per i periodi futuri. ...”

In un secondo articolo, firmato dal giornalista Andrea Zaghi ed intitolato “E servono 4 mld € in difesa del suolo” si legge invece: “Un fiume di soldi che deve arginare inondazioni, frane e smottamenti. Un fiume che vale la bella cifra di 4 miliardi di euro per mettere mano seriamente alla cosiddetta difesa del suolo. A indicare questa necessità è l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni che aggiunge: altri 9 miliardi servirebbero per

l'irrigazione. ... I piani straordinari, approvati dalle Autorità di bacino - spiegano i tecnici dell'ANBI- hanno localizzato 11.468 aree a rischio idrogeologico molto elevato (2.875 comuni), pari al 35% del totale; tale percentuale sale al 43% se si considerano anche i comuni a rischio elevato, e al 65% se si aggiungono anche le zone a rischio medio. ... Stando alle stime dell'ANBI, per la sola sistemazione idraulica e per la difesa del suolo servono complessivamente 3,620 miliardi di euro; circa 2 milioni andrebbero per le nuove opere (510 circa), la parte restante per la manutenzione delle 458 opere già esistenti. ... Se il sistema scolante della bonifica non funzionasse, si tornerebbe allo stato acquitrinoso del paese, impedendo anche la sussistenza delle vie di comunicazione, tra le quali molte strade nazionali e aeroporti come, per esempio, quelli di Fiumicino, di Venezia, di Lamezia. Una prospettiva inquietante di fronte alla quale l'ANBI propone degli strumenti per intervenire, al di là dell'aumento delle risorse. Prima di tutto occorre una più organica disciplina degli usi del suolo e del sottosuolo; poi servirebbe un organico programma di manutenzione idraulica, ovviamente ben dotato finanziariamente. Tutto senza contare la necessità di semplificare e accelerare le procedure per la pianificazione di

bacino e per la definizione e realizzazione delle azioni di volta in volta previste.”

Veneto UN'ANALITICA INDAGINE POST- ELETTORALE

Nel Veneto, le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi dei Consorzi di bonifica, svoltesi lo scorso 5 dicembre, hanno registrato un'affluenza media pari a 8,56% degli aventi diritto al voto, con percentuali oscillanti dal 4,87% (**ente consortile Bacchiglione Brenta**, con sede a Padova) al 14,72% (**Consorzio di bonifica Agro Veronese Tartaro Tione**, con sede a Verona) ed un incremento pari all'1,19% sulla precedente tornata elettorale, svoltasi nel 1999. Lo rivela uno studio dell'**Unione Veneta Bonifiche** che evidenzia come tali percentuali, comunque basse, cambino profondamente valore allorchè si prenda in considerazione il parametro della contribuzione: in tal caso la percentuale media regionale dei voti espressi sale al 24,86% con punte percentuali medie anche pari al 35,23%. Se l'analisi scende inoltre a livello di fascia di rappresentanza, si raggiungono punte di partecipazione pari al 47,58% (terza fascia al **Consorzio di bonifica Delta Po Adige**, che ha sede a Taglio di Po, nel rodigino).